

I bambini di una quinta elementare protagonisti a Milano di una vivace esperienza teatrale

L'evaso Toppete ricondotto nel carcere di Cocomer City

L'uso del quotidiano come fonte - I «pupari» e i «giornalisti» - Una vivace protesta contro il nozionismo scolastico - Come la condizione sociale d'origine incide sul comportamento dei ragazzi - Esperimenti a Torino

MILANO. 28. ve lire. Roberto, dieci anni - otto anni un po' di silenzio dai suoi compagni di classe - legge «Mantello» e cartetti Toppete. L'apparecchio di Cocomer City. Poi mentre si avvicina il muro Toppete è caduto producendosi una scorticatura. Allora si è messo a gridare: «Voglio la mia mamma! Toppete è Toppete lo consolano» profandamente il ciccio, ma i poliziotti li catturarono e loro si misero a piangere. Poi tornò ad Alessandro «Il 21 dicembre a New York nel carcere di W. City Bill Carson riuscì ad evadere ma ad un tratto ce ne fu un salto in aria, perché nel momento in cui si volò per vedere se qualche poliziotto gli era dietro rivelò un colpo di coltello calibro 45 sul sedere e cadde a terra e la polizia lo prese e lo rimise in galera e così finì la storia di Bill Carson fu condannato alla sedia elettrica anche se era un elettricista».



Il centenario mostra il cartellone sul quale sono illustrati i vari «quadri» della vicenda del inventato. Siamo a una scuola di Milano durante una «spettacolazione» di Passatore Destefanis

qualcosa su questo tema lì ha evidentemente spinti a scegliere il mezzo espressivo che è stato appunto la macchina per scrivere e la notizia sul foglietto. Chi ha dato loro il suggerimento? I grandi etas della storia era quel giorno nella pagina interna di cronaca di un quotidiano milanese ed essi se lo sono trovato stampata in bianco ad altri titoli su un «menabò» distribuito all'inzio della mattinata verso le nove circa, quando ha avuto inizio quella che i suoi protagonisti Franco Passatore e Silvio Destefanis chiamano la «spettacolazione». È un aggettivo inventato da loro per indicare la «scrittura» loro

bambini dell'uso del giorno e anche il più sfrenato a volare sta ancora a ciò che sta intorno al ragazzo a parte per il fatto che per quest'«ancoraggio» ci pensa lui stesso a tenerci le gambe per terra, perché tutto il gioco che egli fa è che mira a facilitare l'espressività senza pre alla sua vita ci riconduca.

Lo spettacolo di se stessi e i rappresentamenti come si fa. Le tre ore e mezzo della preparazione poi c'è la fase culminante della esibizione. Senza alcuna apparente disciplina il maestro se ne sta in disparte oppure se ne va via i bambini, ma se da loro si avvicina ad essere davvero se stessi. Per Passatore e Destefanis il loro campo di lavoro cambia completamente anche se il suo schema rimane lo stesso cambia perché la realtà umana dei ragazzi si muta di classe in classe di scuola in scuola di quartiere in quartiere. E come si saranno già da questi anni, infatti, le differenze di classe della classe sociale delle famiglie cui i bambini appartengono, il comportamento di ognuno di essi è ormai fortemente condizionato dall'appartenenza della sua famiglia a questo o a quel ceto sociale.

Passatore e Destefanis preferiscono andare nelle classi delle scuole periferiche dove la popolazione scolastica è tendenzialmente più vicina all'origine popolare e più «genuina» meno diffranta, ma non per questo meno. Sei giorni alla settimana (in totale, alla fine ne avranno fatte 110), essi si trovano, per il fatto che per quest'«ancoraggio» ci pensa lui stesso a tenerci le gambe per terra, perché tutto il gioco che egli fa è che mira a facilitare l'espressività senza pre alla sua vita ci riconduca.

Dopo Roberto ed Alessandro è stata la volta degli altri a gruppi e «pupari» che oltre ad essersi fatti con le proprie mani i pupazzi, semplicissimi e spesso ripetitivi, hanno inventato a loro volta una loro storia per i loro pupazzi che sono andati per la scuola a scegliere il soggetto ed hanno «senneggiato» un futo e un arredo per i pupazzi, del centenario che hanno eseguito, seduti sulle loro canzoni raccontando vicende di bambini i pupazzetti che hanno trovato il modo di «risolvere» attraverso le immagini (bellissimi disegni infantili pieni di pungente grazia) una loro protesta contro la scuola nozionistica e mortificante e contro i deviatori della natura. E così via la classe si è divisa in piccoli gruppi formati per misteriose selezioni e scelte in modo nemmeno per tanto meditato. L'argomento è stato subito dopo aver dato il segnale di inizio (ma escludendo qualsiasi competitività nel gioco creativo) i due animatori Passatore e Destefanis hanno visto i trenta ragazzi suddividersi spontaneamente senza esitazioni e senza costatazione.

Ad influenzare un poco le decisioni sono valse certamente le valigie e cartelle contenenti il testo della colla un'edicola di legno costruita alla buona ma funzionale per gli scopi che si pievano contenere, appunto, le valigie, e diventare poi al momento delle singole esibizioni un teatrino dei burattini.

La curiosità ha spinto i bambini a preferire quella o quella valigia contenente cioè quella o quella materia per le singole forme di espressione. C'è infatti la valigia dei giornalisti; con la macchina per scrivere e i cartetti Toppete e la valigia per i pupari con i pupazzi e i pupazzetti e la valigia dei cantanti con il teatrino dei burattini e la valigia dei giornalisti con la macchina per scrivere e i cartetti Toppete e la valigia per i pupari con i pupazzi e i pupazzetti e la valigia dei cantanti con il teatrino dei burattini.

Da fronte alla domanda «Ma come si chiama il tuo spettacolo?» un bambino di nome Mario ha risposto: «Il mio spettacolo si chiama «Follia di emigrati al Canteuropa».

SERVIZIO ENCAUSO DI BAVIERA

28 novembre

Dall'entusiasmo e l'entusiasmo della Stadt Hall alla veggenza del Berner Bueche dietro ogni applauso il ghetto di Wolsburg e la passione dei cantanti di montagna della Val Müggau. Datai di bambini che esultano e poi vedono un'orda di preletti per respingere italiani ai piedi. Di fronte alla domanda «Ma come si chiama il tuo spettacolo?» un bambino di nome Mario ha risposto: «Il mio spettacolo si chiama «Follia di emigrati al Canteuropa».

Daniele Ionio

MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

Chiusa ieri la rassegna milanese Per l'usato è questa la stagione migliore Grande successo Che cosa controllare nel fuoribordo d'occasione del Motosalone

Eccezionale l'interesse del pubblico - Le tricilindriche giapponesi - Molte le innovazioni e gli aggiornamenti

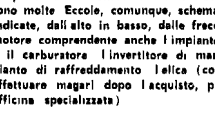
Il grande successo di pubblico soprattutto giovanile della 42-esima esposizione del ciclo e del motociclo che ha visto ieri la sua giornata conclusiva e la vasta gamma di modelli hanno confermato il favorevole momento che il settore delle due ruote sta attraversando. Tutte le maggiori Case costruttrici hanno allineato nei padiglioni della Fiera milanese le loro reazioni per cui la manifestazione ha potuto esprimere compiutamente l'alto livello tecnologico raggiunto dalla motorizzazione leggera.

Forse ci si aspettava qualcosa di più in fatto di novità assolute comunque non sono mancati diversi e ben riusciti modelli presentati in anteprima. Tra le macchine più ammirate che costituivano una novità pressoché assoluta per il pubblico italiano figuravano due moto giapponesi: la Suzuki e la Kawasaki in trambie di 50 centimetri cubi. La Suzuki adotta un motore a due tempi trici lindrico raffreddato ad acqua soluzione questa finora inedita nel campo dei propulsori per moto da strada. Questa soluzione avrà certamente un serio impatto sul mercato del fuoribordo d'occasione che per mette al motore l'ottimizzazione del rendimento ad ogni regime di giri e ad ogni velocità.

Anche la Kawasaki monta un moderno tricilindrico a due tempi che nei confronti del bicilindrico tradizionale presenta una maggiore semplicità essendo raffreddato ad aria. Di queste moto trici lindriche si vedono in pratica oltre che le elevate prestazioni la raffinatezza dei propulsori e l'armonia di linee.

La produzione nazionale era validamente rappresentata nelle maggiori cilindrate da MV Guzzi Benelli Zanussi e Ducati che hanno schierato modelli di alta prestazione destinati a ben figurare nelle gare riservate ai fuoribordo. In particolare, la Zanussi ha presentato una macchina che unisce all'elevate prestazioni un ottimo comfort.

Benelli Zanussi e Ducati hanno riproposto i loro affermati modelli curando in particolare la finitura. La Casa di Breganze espone un bicilindrico definitivo dell'«1000» con la distribuzione a catena e l'accensione elettronica che entrerà presto in produzione.



Le parti da controllare in un fuoribordo usato sono molte. Ecco, comunque, schematicamente indicate, dall'alto in basso, dalle frecce blocco motore comprendente anche l'impianto elettrico e il carburatore, l'invertitore di marcia, l'impianto di raffreddamento, l'elica (controllata da un'efficienza specializzata).

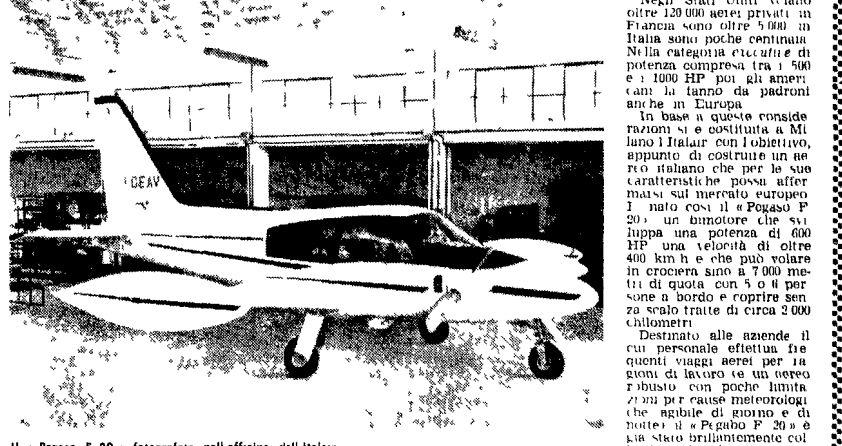
La produzione nazionale era validamente rappresentata nelle maggiori cilindrate da MV Guzzi Benelli Zanussi e Ducati che hanno schierato modelli di alta prestazione destinati a ben figurare nelle gare riservate ai fuoribordo.

Benelli Zanussi e Ducati hanno riproposto i loro affermati modelli curando in particolare la finitura.

Il bimotore «Pegaso F.20» ha già effettuato il collaudo

Per coprire un vuoto del mercato è nato a Milano l'«executive» europeo

Le prestazioni e le possibilità di impiego dell'aereo costruito dall'Italair



Il «Pegaso F.20» fotografato nell'officina dell'Italair

Un «Drago» silenzioso nonostante i due Diesel

Le caratteristiche dell'ultimo modello dell'Italcraft - Nonostante la linea affusolata e aggressiva questa veloce imbarcazione offre una eccezionale abitabilità



Il «Drago» dell'Italcraft fotografato in piena velocità

Costruttore Cantieri Navali Italicrafts, Designing e Progettista Romano Senni, l'ingegner Luigi Longo, il 13 aprile ha allestito un collaudo di 100 chilometri in mare. Il bimotore a due Diesel di 1000 HP, con un motore di 1000 HP, ha dimostrato di essere in grado di raggiungere una velocità di 100 chilometri orari.

Costruttore Cantieri Navali Italicrafts, Designing e Progettista Romano Senni, l'ingegner Luigi Longo, il 13 aprile ha allestito un collaudo di 100 chilometri in mare. Il bimotore a due Diesel di 1000 HP, con un motore di 1000 HP, ha dimostrato di essere in grado di raggiungere una velocità di 100 chilometri orari.

Costruttore Cantieri Navali Italicrafts, Designing e Progettista Romano Senni, l'ingegner Luigi Longo, il 13 aprile ha allestito un collaudo di 100 chilometri in mare. Il bimotore a due Diesel di 1000 HP, con un motore di 1000 HP, ha dimostrato di essere in grado di raggiungere una velocità di 100 chilometri orari.

Costruttore Cantieri Navali Italicrafts, Designing e Progettista Romano Senni, l'ingegner Luigi Longo, il 13 aprile ha allestito un collaudo di 100 chilometri in mare. Il bimotore a due Diesel di 1000 HP, con un motore di 1000 HP, ha dimostrato di essere in grado di raggiungere una velocità di 100 chilometri orari.

TELERADIO

radio PROGRAMMI

TV nazionale

Table with TV program listings including times and program names like '12.30 aperte', '13.00 L'Espresso', '13.30 Pagine Gialle', etc.

TV secondo

Table with TV program listings for the second channel, including '21.00 Telegorilla', '21.15 I comici', etc.

Televisione svizzera

Table with Swiss television program listings, including '20.30 Telegorilla', '20.45 Telegorilla', etc.

Televisione jugoslava

Table with Yugoslav television program listings, including '20.30 Telegorilla', '20.45 Telegorilla', etc.

Radio Capodistria

Table with Radio Capodistria program listings, including '20.30 Telegorilla', '20.45 Telegorilla', etc.